

# Il basso elettrico di Schiavi

A fare zapping sui nostri media tradizionali, radio e quant'altro, ogni sforzo sarebbe vano: di musica strumentale, pochissime tracce. Non fa eccezione il funk. Altra storia in America, ovvio. Dove infatti Ubaldo Schiavi, bassista elettrico dalla tecnica - groove, slap, parti solistiche - estremamente pulita, ha scalato nel 2010 la classifica della Funk Chart Usa fino all'ottavo posto, unico italiano della Top 30, con un brano, *First Impressions*, che gli è valso anche il riconoscimento di «Best bass of the week». Altro canale prezioso per promuovere buona musica strumentale è Internet: riscontri positivi ai lavori di Schiavi sono giunti dal Sudamerica, dalla Finlandia, dall'Indonesia.

L'occasione per ascoltare le sue nuove composizioni dal vivo si presenta sabato sera, 21 settembre, al teatro Lo Spazio (via Locri, 42, a San Giovanni. Tel. 06.77076486), dove sarà in quartetto con il chitarrista Fabiano Lelli, il tastierista Luciano Zanoni e Stefano Marrazzi alla batteria.

*Level 1: Beginner* è il suo ultimo album, primo step di un progetto di più ampio respiro, come il titolo lascia intuire. Qui, pur lasciando ampi spazi ai compagni, il basso è il cuore pulsante dei pezzi. Tra i suoi punti di riferimento stilistici, come per ogni bas-

sista contemporaneo, non poteva mancare Marcus Miller, ma anche Mark King dei Level 42. Lo stesso Miller ha raccontato che «è molto difficile riuscire a suonare come i tuoi eroi, ma la cosa ancora più difficile ancora è diventare te stesso». Nel caso di Schiavi, il suo percorso originale di crescita lo ha portato ad affiancare alle potenzialità ritmiche e solistiche, espresse con nitidezza (oltre che in *First Impressions* anche in brani come *Mister G*), una vena più melodica, quasi latin jazz (*Dream Holiday*, *Travellers' Tales*).

**Raffaele Roselli**



**Top 30** Ubaldo Schiavi è molto seguito in Usa dove, unico italiano, è entrato all'ottavo posto nei Top 30 della Funk Chart